

## L'ANALISI

→ **Sul Web** sono tornate le ipotesi sui progetti di bombe nucleari, romanzate nel '94 da Tom Clancy

→ **Nella centrale** distrutta dallo tsunami gli interventi tardivi avrebbero coperto la funzione bellica

# Fukushima laboratorio militare? Il sospetto atomico naviga in Rete

Al limite tra realtà e finzione i progetti di armamento nucleare giapponese, ipotizzati in un romanzo di Tom Clancy del '94 tornano nel web con la domanda: a Fukushima si producevano testate per scopi militari?

**ROBERTO VACCA**

SCRITTORE E DIVULGATORE SCIENTIFICO

«Il Presidente Goto ha detto in tv che il Giappone ha prodotto dieci missili nucleari. Minacciava di usarli contro gli Stati Uniti, se non avessimo ceduto a certe loro assurde richieste. Non cedemmo e la Us Navy ha distrutto quei missili», disse il Presidente Durling.

Questa situazione drammatica è raccontata in uno dei capitoli finali del romanzo di Tom Clancy *Debito di Onore* (1994). Secondo alcuni, però, la realtà supera la finzione: l'unità N°4 di Fukushima non avrebbe prodotto energia, ma sarebbe stata utilizzata per arricchire plutonio da usare in testate atomiche. Yoichi Shimatsu, giornalista giapponese trasferito a Hong Kong, sostiene che i ritardi degli interventi di emergenza e l'estrema reticenza puntavano a coprire esperimenti e attività mirate alla produzione di bombe atomiche.

Il progetto sarebbe promosso da una congiura fra Tepco, General Electric, Partito Liberal Democratico giapponese, Meti (Ministero di Economia, Commercio e Industria) e la stessa Casa Bianca.

Altre fonti, molte su Web, informano che a Fukushima ci sono 11.000 tonnellate di scorie nucleari non riprocessate (contravvenendo ai regolamenti internazionali). Da questo materiale, in effetti, sarebbe possibile produrre 1000 testate nucleari, secondo il Congressional Research Service Usa.

Sono state già diffuse smentite



**Controlli** Un uomo si sottopone al controllo previsto per i residenti vicino Fukushima per verificare danni da esposizione alle radiazioni

ufficiali. Su questo terreno critico non c'è da sperare in prove sicure di fatti e intenti. Ecco però alcuni elementi che potrebbero confermare le intenzioni giapponesi di dotarsi di armi nucleari. Già durante la seconda guerra mondiale fisici giapponesi iniziarono ricerche e progetti per realizzare la fissione nucleare, fra cui impianti per produrre acqua pesante in Corea del Nord – poi presi dai russi.

Quattro primi ministri dichiararo-

no pubblicamente che l'Articolo 9 della loro Costituzione non nega il diritto del Giappone a dotarsi di armi atomiche: Nobusuke Kishi nel 1957, Tsutomu Hata nel 1996, Yasuo Fukuda nel 2002 e Shinzo Abe nel 2006. Aggiunsero che il Giappone era in grado di produrre bombe atomiche, ma che non lo aveva ancora fatto. (Kishi fu Ministro del Commercio e dell'Industria del Manchukuo prima e durante la guerra e fu anche il vice del Genera-

le Tojo, impiccato per crimini di guerra nel 1948. Era considerato uno dei 25 criminali di guerra colpevoli di peggiori misfatti. Fu in carcere dal 1945 al 1948 - poi fu primo ministro dal 1957 al 1960).

Nel 1970 e nel '95 il governo giapponese commissionò ad esperti un'analisi costi-benefici dell'eventuale sviluppo indipendente di armi atomiche. In ambo i casi si concluse che era meglio continuare ad affidare la sicurezza internazionale

Foto di Gregory Bull/Ap-LaPresse